



Carte, libri e fondi di personalità

Questioni e nuovi orientamenti

Negli ultimi anni è aumentato l'interesse della comunità scientifica e professionale nei riguardi di archivi e biblioteche di personalità; questa attenzione ha contribuito a considerare progressivamente le carte e i libri appartenuti a tali figure come chiavi di accesso funzionali e necessarie alla comprensione delle modalità di lavoro del singolo autore, al fine di ricostruire il funzionamento della sua "officina".

Questo approccio ha permesso recentemente di porre il giusto accento sul valore che il soggetto produttore riconosceva ai propri materiali di studio e di lavoro, oggi considerati anche come importanti testimonianze delle modalità di creazione delle raccolte librerie e della naturale sedimentazione documentaria. Inoltre, tale approccio contribuisce a rendere evidenti le relazioni interne tra i documenti e, soprattutto, quelle esterne, che consentono di costruire legami con altri fondi o archivi, pubblici o privati. Mediante queste connessioni è possibile tracciare nuovi percorsi di studio, che permettono di analizzare il rapporto dell'autore con la società e le relazioni personali e lavorative in uno specifico ambiente culturale.

Il contesto italiano relativo alle collezioni di personalità e alle modalità in cui sono state conservate è molto eterogeneo e comprende un'ampia e variegata casistica, che include autori che hanno distrutto volontariamente le proprie carte e altri che, attraverso il proprio archivio, hanno cercato di trasmettere

un'edulcorata immagine di sé stessi; in molti casi, infine, la documentazione archivistica è stata separata da quella prettamente libraria e le due raccolte sono attualmente conservate in istituzioni differenti.

Le due comunità professionali coinvolte nel processo di studio e conservazione delle raccolte, quella degli archivisti e quella dei bibliotecari, sono da tempo interessate a valorizzare queste particolari tipologie di materiali; date le molteplici e rilevanti esperienze accumulate negli anni, si è ritenuto che fosse giunto il momento per un confronto scientifico sulle modalità di gestione di queste raccolte, anche per analizzare insieme le numerose criticità emerse nel corso degli ultimi vent'anni e per avanzare nuove proposte realizzabili e condivisibili.

Il convegno *Il privilegio della parola scritta: gestione, conservazione e valorizzazione di carte e libri di persona*

Un'ottima occasione di confronto per la comunità scientifica e professionale è stata offerta dal convegno tenuto nel campus di Fisciano (SA) nei giorni 10-12 aprile 2019. Il convegno è stato promosso dal Dipartimento di Scienze per il patrimonio culturale e dal Centro bibliotecario d'ateneo dell'Università di Salerno insieme al Dipartimento di Beni culturali dell'Università di Bologna e all'Associazione italiana biblioteche (AIB), presente sia con

la Commissione nazionale biblioteche speciali archivi e biblioteche d'autore, sia attraverso la sezione Campania che ha fattivamente collaborato alla buona riuscita del convegno; si è avuto inoltre il patrocinio dell'Associazione italiana docenti universitari scienze archivistiche (AIDUSA), dell'Associazione nazionale archivistica italiana (ANAI) e della Società italiana di scienze bibliografiche e bibliotecomiche (SISBB).

Gli organizzatori hanno promosso questo evento incoraggiati dalla presenza di molteplici casi studio, dalle esperienze maturate nel corso degli ultimi anni, dalla condivisione delle criticità e dalla necessità che venissero avanzate nuove proposte da parte dei professionisti che sempre più frequentemente si confrontano con queste complesse realtà documentarie.

Alla fine della terza giornata del convegno si è tenuta la presentazione ufficiale delle *Linee guida sul trattamento di fondi e collezioni di persona e personalità*, elaborate dalla Commissione nazionale biblioteche speciali archivi e biblioteche d'autore dell'AIB.¹

Prima della presentazione, il documento era stato reso disponibile in ambiente Wiki affinché la comunità accademica, di bibliotecari e di archivisti si sentisse libera di proporre eventuali modifiche e aggiornamenti a quanto inizialmente proposto dalla Commissione; la natura provvisoria delle *Linee guida* ha presupposto il confronto e la condivisione delle modalità di trattamento proposte.

Nel corso delle tre giornate del convegno sono intervenuti relatori provenienti da diverse università e istituzioni italiane ed estere

per presentare singoli casi studio e progetti di ricerca, con l'obiettivo di condividere la propria modalità di trattamento e gestione di carte e libri di persona e di mettere in campo dubbi e criticità; la condivisione delle esperienze di studio, di ricerca o di lavoro su fondi, biblioteche o archivi d'autore, ha stimolato senz'altro nuove proposte e la volontà di trovare soluzioni condivisibili ai numerosi problemi, soprattutto quelli relativi alla gestione e al trattamento di materiali così eterogenei, ma fortemente legati tanto al fondo quanto ad altra documentazione presente e conservata al di fuori del fondo.

Sono state molte le criticità condivise dai relatori durante i numerosi interventi. Dalle relazioni esposte è emersa una certa omogeneità di intervento sui materiali e, tuttavia, una comune perplessità sulle modalità adottate. Si è manifestata la necessità e la conseguente richiesta di un intervento da parte degli istituti centrali, per garantire una linea uniforme di intervento (almeno per un primo approccio generale) e per offrire una corretta valorizzazione dei risultati raggiunti. Anche le linee di intervento presentate dalle istituzioni estere presenti attraverso alcuni rappresentanti provenienti dal mondo delle biblioteche e degli archivi (Francia, Germania, Spagna e Svizzera) nonostante i differenti approcci e livelli di completezza delle ricerche – in parte ancora in corso – si mostrano simili: durante gli interventi sono state presentate le diverse modalità di realizzazione di censimenti nazionali dei fondi d'autore, coordinati a livello centrale e adeguatamente valorizzati attraverso l'uso di banche dati di autorità, archivi personali e singoli fondi.

L'orientamento delle proposte avanzate durante il convegno da studiosi italiani sembra andare verso una direzione comune e in linea con quanto intrapreso dalle comunità straniere; presumibilmente, per una uniformità e una buona riuscita dei progetti in corso molto dipenderà anche dalla proficua collaborazione tra le comunità professionali e dal futuro sostegno degli istituti nazionali centrali.

Libri, carte e carteggi

La sessione iniziale del convegno *Libri, carte, carteggi: le officine personali della scrittura e delle arti* è stata introdotta e coordinata da Giovanni Di Domenico (Università di Salerno) che ha illustrato le numerose problematiche e le opportunità legate al tema degli archivi e biblioteche d'autore; gli interventi di questa prima sessione hanno avuto come oggetto le raccolte di scrittori e scrittrici italiani.

Nel primo intervento Loredana Chines (Università di Bologna) ha presentato uno studio su parte dello scambio epistolare tra Maria Bellonci e Alfredo Braghiroli, direttore dell'Archivio di Stato di Modena, relativo al periodo in cui la scrittrice lavorava al suo romanzo storico *Lucrezia Borgia*; grazie allo studio dell'epistolario sono emersi anche rapporti lavorativi che hanno permesso un'analisi delle modalità di lavoro preparatorio e di scrittura della Bellonci.

Nel secondo intervento Elisabetta Angrisano (Università di Salerno) ha sottolineato la grande considerazione che la scrittrice Sibilla Alemano aveva del proprio archivio, che custodiva con molta attenzio-



Giovanni Di Domenico, Università di Salerno

ne riconoscendo alla sua documentazione il preciso ruolo di tramandare un'immagine di sé.

Altra caratteristica tipica dei fondi di persona è stata affrontata durante l'intervento di Simona In-serra (Università di Catania) che ha presentato il progetto in corso sull'archivio e sulla biblioteca di Goliarda Sapienza, soffermandosi sulle criticità emerse nella ricerca di un approccio unitario nella gestione delle varie tipologie di carte e del materiale librario, proprio per l'eterogeneità dei materiali conservati che rispecchia le numerose attività dell'autrice.

Annantonia Martorano (Università di Firenze) ha illustrato una ricerca sull'archivio di Anna Banti, in parte volontariamente distrutto dalla stessa scrittrice e che, per questo motivo, necessita di uno sforzo ulteriore per cercare di ricostruirne l'unità; questa attività, come ha suggerito la relatrice, sarà possibile soltanto con l'indispensabile collaborazione tra le diverse istituzioni e gli archivi privati che conservano una parte della documentazione.

Infine, Laura Di Nicola (Università di Roma "La Sapienza") ha chiuso la sessione mattutina presentando il suo lavoro sulla biblioteca di Italo Calvino (questa ha mantenuto

l'assetto originale ma non è accessibile agli studiosi) soffermandosi sull'ordinamento dato dallo scrittore stesso ai suoi libri, attraverso il quale sembrerebbe emergere la sua personale idea di biblioteca.

Nella sessione pomeridiana, coordinata da Marcello Andria (già direttore del Centro bibliotecario di ateneo), sono stati presentati alcuni interventi riguardanti libri e carteggi di scrittori e artisti.

Durante il primo intervento Vincenzo Trombetta (Università di Salerno) ha sottolineato l'importanza della biblioteca e del carteggio di Francesco Torraca per far riemergere, oltre gli interessi culturali dell'autore, anche i rapporti con gli altri intellettuali e con la società del suo tempo.

Nel corso dell'intervento congiunto di Federica Rossi (Biblioteca Ezio Raimondi, Università di Bologna) e Alina Wenzlowski (Universität Heidelberg) è stato presentato un lavoro sulle carte e sui libri di Giuseppe Raimondi sottolineando, da una parte, la grande importanza dell'epistolario in parte inedito e dall'altra le note e le dediche presenti nei libri, attraverso cui è possibile ripercorrere la stratificazione delle letture dello studioso.

Anna Bilotta (Università di Roma "La Sapienza") e Maria Senatore Polisetti (Università di Salerno) hanno esposto il lavoro effettuato sulla raccolta di Enrico Buondonno, che ha previsto anche una impegnativa fase di digitalizzazione e metadattazione del materiale, seguito dalla valorizzazione dei risultati ottenuti.

L'archivio di Ugo Gregoretti è stato illustrato da Concetta Damiani (Università di Salerno) e Alessia Ricci (Archivio Storico del Comune di Minturno): il fondo contiene do-

cumentazione eterogenea prodotta nel corso della attività professionale di Gregoretti ed è stato donato dal regista all'amministrazione di Pontelandolfo (BN).

Nell'ultimo intervento della prima giornata, infine, Francesca Mambelli (Fondazione Federico Zeri, Bologna) ha presentato la collezione di Federico Zeri donata all'Università di Bologna, costituita da un'imponente fototeca e una biblioteca in cui la complementarietà tra i libri e le fotografie permette di evidenziarne la struttura e le relazioni, individuabili anche dal sito internet attraverso i *linked open data*.²

Scavo, descrizione e gestione

Nel corso del secondo giorno Raffaella Zaccaria (Università di Salerno) ha coordinato la sessione mattutina dal titolo *I fondi di persona nelle attività di scavo, descrizione e gestione* che ha riunito alcuni interventi sulle potenzialità ancora inespresse dello studio di archivi e biblioteche d'autore.

Isabelle Aristide-Hastir (Archives Nationales - France) ha presentato un progetto attualmente in corso sugli archivi delle donne conservati presso gli Archives Nationales,³ il cui obiettivo è quello di ricollegare e riunire gli archivi femminili in un'unica sede nazionale.

Loretta De Franceschi (Università di Urbino) ha presentato alcuni inventari di libri appartenuti alle biblioteche personali di Annibale e Alessandro Guidotti.

Eleonora Cardinale (Biblioteca nazionale centrale di Roma) si è concentrata sull'importanza degli inserti ritrovati nelle biblioteche



Isabelle Aristide-Hastir,
Archives Nationales - France

d'autore sottolineando la necessità di una loro corretta descrizione in quanto testimonianze dell'attività dell'autore e della genesi delle opere, dunque tessere fondamentali per comprendere le pratiche di lavoro, di lettura e di scrittura.

Le dediche d'esemplare sono state oggetto dell'intervento di Rosa Parlavecchia (Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali), che si è concentrata sulle dediche presenti nella raccolta di Angelandrea Zottoli e ha sottolineato l'importanza della loro descrizione per raccontare in maniera più completa le raccolte.

Anna Manfron (Istituzione biblioteche del Comune di Bologna) ha esposto le modalità di intervento adottate dalla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio sui fondi personali: con la recente pubblicazione delle linee guida adottate per la descrizione degli esemplari, quella bolognese si conferma come una delle realtà più attente alla valorizzazione dei fondi di persona.

L'ultimo intervento previsto è stato rinviato agli atti del convegno a causa dell'assenza della relatrice Laura Giambastiani (Università di Firenze).

Tra spazio fisico e spazio digitale

La sessione pomeridiana su *I fondi di persona tra spazio fisico e spazio digitale: i percorsi dell'accesso e della valorizzazione* è stata coordinata da Fiammetta Sabba (Università di Bologna) e divisa in due parti; nella prima parte, durante il primo intervento Stefano Allegrezza (Università di Bologna) ha sottolineato le problematiche di conservazione degli archivi digitali; a seguire, Francesca Capetta (ANAI Toscana) ha presentato un intervento sul valore degli epistolari come espressione delle relazioni e delle attività dei soggetti produttori sottolineando l'importanza di una corretta descrizione per garantirne un'adeguata valorizzazione, pur tenendo presenti le criticità della digitalizzazione, relative alla privacy e alla proprietà intellettuale.

Maria José Rucio Zamorano (Biblioteca Nacional de España) ha chiuso gli interventi della seconda giornata presentando un modello di intervento nazionale, quello della *Colleción Archivos personales*⁴, che raccoglie documenti personali di figure importanti della Spagna, accessibili dal sito web della Biblioteca Nacional de España.⁵

La seconda parte della sessione è stata coordinata da Vincenzo Trombetta (Università di Salerno), in sostituzione di Antonio Romiti (Università di Firenze).

Nel corso del primo intervento, Daniele Gambarara e Giuseppe Cosenza (Università della Calabria) hanno proposto lo studio da loro condotto sulla biblioteca appartenuta a Tullio De Mauro, attualmente conservata presso tre diverse istituzioni a Torino, Roma e Co-

senza, presentando la prospettiva di ricostruire virtualmente il fondo del linguista attraverso la riunione del materiale conservato nelle tre sedi.

Fiammetta Sabba e Lucia Sardo (Università di Bologna) hanno sottolineato la necessità, ormai imprescindibile, di valorizzare i fondi personali anche attraverso la terza missione delle università, potenziando i collegamenti tra didattica, ricerca e comunicazione: lo scopo da perseguire deve rimanere quello di valorizzare le attività relative ai fondi speciali, svolte dalle istituzioni accademiche e bibliotecarie in un'unica cornice di riferimento.

Altro interessante esempio estero è stato quello relativo all'Archivio Prezzolini⁶ presentato da Diana Rüesch (Biblioteca Cantonale di Lugano), la cui donazione da parte di Giuseppe Prezzolini ha dato avvio a uno studio sistematico delle raccolte personali; l'istituzione conserva e continua a ricevere altri importanti fondi personali novecenteschi.

Alessandra Boccone e Remo Rivelli (Università di Salerno - Centro bibliotecario di ateneo) hanno illustrato le modalità di trattamento dei fondi personali nella biblioteca accademica in cui operano; il centro bibliotecario collabora anche con Wikimedia Italia per valorizzare le attività e prevede in futuro di ampliare le connessioni con il mondo Wiki (Wikicite e Wikidata). Klaus Kempf (Bayerische Staatsbibliothek) ha presentato il metodo di gestione e trattamento dei fondi personali della biblioteca statale di Monaco di Baviera, che prevede una catalogazione *top-down* mediante la quale si creano molteplici punti d'accesso; l'utilizzo del cata-



Alberto Petrucciani, Università di Roma "La Sapienza"

logo Kalliope⁷ consente di evidenziare le relazioni tra le varie tipologie di materiali; infine, nella parte conclusiva dell'intervento ha sottolineato le numerose problematiche riguardanti la digitalizzazione di archivi personali, privacy, diritti d'autore e di utilizzo.

La presentazione delle Linee guida

L'ultima sessione del convegno è stata dedicata alle *Linee guida sul trattamento di fondi e collezioni di persona e personalità* e coordinata da Alberto Petrucciani (Università di Roma "La Sapienza"). Francesca Ghersetti (Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore, AIB) ha presentato e illustrato le caratteristiche delle *Linee guida*, concepite come uno strumento di lavoro elaborato mantenendo un'apertura verso la condivisione delle esperienze e delle problematiche; ha inoltre sottolineato la necessità di individuare le cifre di riferimento dei fondi personali, attraverso un censimento nazionale, perché il loro numero è in continuo aumento.

Nel corso della tavola rotonda che ha fatto seguito all'intervento di Francesca Ghersetti, sono intervenute le due associazioni rappresentate, quella dei bibliotecari e quella degli archivisti, e le due società accademiche che riuniscono i docenti di Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia, che hanno rilevato le criticità e i punti di forza dei metodi attualmente in uso per la descrizione delle raccolte d'autore. Andrea Giorgi, presidente dell'AI-DUSA, si è soffermato sull'importanza del dialogo in atto tra le due comunità e la necessità di adottare un'ottica integrata nella gestione dei materiali per rendere visibili tutti i legami esistenti attraverso un approccio insieme generale e specifico.

Maria Guercio, presidente ANAI, ha riconosciuto il convegno come idoneo momento per la presentazione delle *Linee guida* perché il numero di casi ed esempi pratici illustrati durante le giornate permette una riflessione articolata sulle modalità di gestione e trattamento; tra le criticità ha sottolineato la mancanza di attenzione al problema delle caratteristiche funzionali dei software e la necessità di un livello maggiore di analiticità degli strumenti descrittivi che richiedono il necessario coinvolgimento degli istituti centrali, ICCU e ICAR, come interlocutori privilegiati.

Rosa Marisa Borraccini, presidente della SISBB, ha sottolineato l'importanza della descrizione d'esemplare con una specifica attenzione alle provenienze e agli inserti, proponendo l'estensione dell'applicazione delle *Linee guida* non soltanto ai fondi otto-novecenteschi ma anche ai fondi antichi, come era già stato in precedenza proposto.

Rosa Maiello, presidente AIB, ha auspicato l'uso delle *Linee guida* come "cassetta degli attrezzi" per trovare risposte e spunti per ulteriori domande e ha ribadito la necessità di un censimento dei fondi attraverso progetti collaborativi tra gli istituti centrali e le regioni.

Alberto Petrucciani ha condiviso l'esigenza, già espressa da altri relatori, di offrire indicazioni minime necessarie per chiarire gli aspetti giuridici dei fondi e per descrivere al meglio il singolo esemplare.

In chiusura della presentazione e del convegno Giovanni Di Domenico ha ricondotto l'attenzione sull'importanza e la necessità di raccontare i fondi personali e di raccontarsi attraverso il lavoro sui fondi personali.

Conclusioni

Nel corso del convegno sono stati messi in evidenza numerosi punti in comune emersi nella maggioranza degli interventi.

Le problematiche condivise riguardano soprattutto la complicata gestione e il trattamento di carte e libri d'autore, causati principalmente dalla natura ibrida dei materiali che richiede una descrizione analitica tale da permettere l'individuazione e la descrizione dei legami interni ed esterni al fondo.

Le altre criticità derivano, in primo luogo, dall'incertezza che spesso accompagna lo status giuridico del fondo su cui si interviene o che bisogna descrivere; mancano spesso, infatti, le informazioni e la definizione di aspetti legali legati all'acquisizione, alle questioni della privacy, ai diritti di accesso e alla digitalizzazione.

I numerosi suggerimenti sono stati indirizzati verso proposte concrete d'intervento come, per esempio, la necessità di evidenziare i legami interni ed esterni tra il fondo e i nuclei archivistico-documentari conservati in altri istituti (biblioteche, archivi, fondazioni, centri di studio) e di descrivere gli inserti attraverso una terminologia controllata, che permetta di mettere in evidenza i legami con le carte tra cui sono stati ritrovati; inoltre, è stata più volte espressa la necessità di cercare di riunire virtualmente i fondi fisicamente separati.

Infine, la collaborazione tra le diverse professioni coinvolte nel trattamento e nella gestione di questa tipologia di materiali dovrebbe portare alla definizione di strategie e approcci generali per la catalogazione, la metadattazione e l'individuazione di specifici requisiti funzionali dei software.

Riservare l'ultima sessione del convegno alla presentazione nazionale delle *Linee guida* AIB si è rivelata un'ottima e ulteriore occasione di confronto tra le comunità professionali; il dibattito, infatti, ha permesso non solo di far emergere le diverse opinioni, ma anche di mettere sul tavolo dubbi e perplessità. Dagli interventi dei rappresentanti delle istituzioni estere è emersa la comune tendenza di riunire i fondi e gli archivi d'autore in un'unica banca dati nazionale che consenta di individuare notizie generali e, grazie a una descrizione normalizzata, che sia in grado di localizzare il materiale ricercato.

La mancanza di un approccio unitario in Italia può essere colmata dall'adozione di linee di intervento comuni per un approccio generale ai fondi e attraverso la creazione di una

banca dati nazionale in cui riunire i fondi e gli archivi di persona; con un'attività di censimento supportata a livello centrale, sarà possibile semplificare la ricostruzione virtuale dell'unità degli archivi la cui documentazione è attualmente conservata presso più di una istituzione.

Le proposte condivise dai rappresentanti delle associazioni professionali AIB, ANAI e dalle società SISBB e AIDUSA consistono nell'individuare un approccio generale comune, coinvolgendo direttamente gli istituti centrali ICCU e ICAR nel loro ruolo di coordinamento nazionale per la necessaria attività di censimento e per l'individuazione di punti fermi non solo nell'approccio generale e specifico ai materiali, ma anche nella descrizione, nella gestione e nella valorizzazione dei risultati ottenuti.

Soltanto attraverso un impegno comune da parte di tutte le isti-

tuzioni sarà possibile così rendere note le potenzialità inesprese delle carte, dei fondi e degli archivi personali, contribuendo a individuare e approfondire le pratiche di studio e di lavoro dei singoli autori.

SILVIA TRIPODI

silvatripodio3@gmail.com

NOTE

¹ Cfr. la pagina della Commissione: <https://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/gbaut>. Le Linee guida in ambiente wiki sono disponibili all'indirizzo: <http://wiki.aib.it/gbaut:linee-guida-fondi-personali>.

² Cfr. il sito Zeri&LODE all'URL: <http://data.fondazionezeri.unibo.it>.

³ La Grande Collecte è una collezione promossa da Archives de France e uno dei temi principali è quello dedicato alla storia delle donne attraverso

i loro archivi; l'organizzazione della collezione è ancora in corso e gli eredi e i cittadini sono invitati ad agire attivamente, come si può leggere sul sito: "Les personnes ou les familles conservant des documents tels que des journaux intimes, des carnets et notes manuscrites, des correspondances, des photographies, des tracts et affiches sont invitées à les faire connaître auprès des services partenaires afin de les sauver de l'oubli", <http://www.lagrandecollecte.fr/lagrandecollecte//fr/the-me2018> (tutti i siti sono stati consultati l'ultima volta il 31 maggio 2019).

⁴ Cfr. la banca dati: <http://www.bne.es/es/Colecciones/ArchivosPersonales>.

⁵ La banca dati è consultabile all'indirizzo: <http://datos.bne.es/inicio.html>.

⁶ Cfr. il progetto: <https://www.sbt.ti.ch/bclu/?m=archivio>.

⁷ Cfr. il catalogo Kalliope: <http://kalliope-verbund.info/de/index.html>.

DOI: 10.3302/0392-8586-201905-052-1

Chiara Micol Schiona

L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO



Quali sono le metodologie che portano alla costituzione di un archivio fotografico? L'autrice cerca di rispondere a questa e altre domande studiando la composizione dell'Archivio fotografico Vittorio Emanuele presente all'interno della Biblioteca nazionale centrale di Roma e confrontandolo con l'Arquivo Municipal de Lisboa e la University of St Andrews Library Photographic Collection.

ISBN 978-88-9357-037-4

176 p. · 23,00 €

www.bibliografica.it · bibliografica@bibliografica.it





LAB.LAB

LABoratorio Libri Antichi in Biblioteca

I edizione
 Brescia e Lonato del Garda
 10 e 24 ottobre 2019

Università Cattolica del Sacro Cuore e Fondazione Ugo Da Como

C.R.E.L.E.B.
 Centro di Ricerca Europeo
 Libro Editoria Biblioteca



PROGRAMMA

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE, Ore 10.00-16.00

Università Cattolica di Brescia, via Trieste

Ore 10.00

Registrazione e saluti di Annalisa Rossi (Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia)

Ore 10.30-12.30

Una raccolta di libri antichi per la storia delle scienze: la Biblioteca Carlo Viganò

Presiede **Luca Rivali** (Università Cattolica di Milano)

Edoardo Barbieri (Università Cattolica di Brescia), *La figura dell'ingegnere Carlo Viganò tra antiquariato e collezionismo.*

Pierangelo Goffi (Biblioteca dell'Università Cattolica di Brescia), *Gestione e sviluppo di una raccolta libraria di storia della scienza.*

Discussione e esperienze

Pausa

Ore 14.00-16.00

Non solo in biblioteca: libri antichi fuori dalle biblioteche

Presiede **Andrea Capaccioni** (Università degli Studi di Perugia)

Marco Callegari (Museo Bottacin di Padova), *Il fondo librario antico di un museo di Numismatica.*

Francesca Nepori (Archivio di Stato di Massa), *Antichi libri giuridici presso l'Archivio di Stato di Firenze.*

Discussione e esperienze

L'iscrizione anche a uno solo dei due moduli è gratuita ma obbligatoria.

Per informazioni e iscrizioni scrivere all'indirizzo lab.libriantichibiblioteca@gmail.com

Per una versione aggiornata del programma visitare la pagina <https://centridiricerca.unicatt.it/creleb>

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE, Ore 10.00-16.00

Lonato, Fondazione Ugo Da Como, Palazzo del Podestà e Rocca

Ore 10.00-11.00

Visita biblioteca di Ugo da Como

Ore 11.00-13.00

Rilevazione dei dati di esemplare e banche dati digitali

Presiede **Edoardo Barbieri** (Università Cattolica di Brescia)

Laura Bragagna (Provincia Autonoma di Trento), *Una lunga fedeltà. L'esperienza trentina di catalogazione del libro antico.*

Fabrizio Fossati (CRELEB Università Cattolica), *Tre anni di lavoro: gli incunaboli della Braidense in MEI.*

Discussione e esperienze

Pausa

Ore 14.00-16.00

Attività di didattica e promozione per la conoscenza del libro

Presiede **Paola Sverzellati** (Università Cattolica di Milano)

Timoty Leonardi (Biblioteca Capitolare di Vercelli), *Ogni libro racconta una storia: didattica e promozione alla Biblioteca Capitolare di Vercelli.*

Silvia Merigo (Museo della Carta di Toscolano), *Le attività didattiche del Museo della Valle delle Cartiere.*

Discussione e esperienze

TRASFORMARE LA FORMAZIONE DEI BIBLIOTECARI PER SVILUPPARE IL LORO RUOLO SOCIALE

IFLA ha investito molto negli anni scorsi per il ruolo sociale dei bibliotecari. Due sono stati i risultati più importanti: la Global Vision¹ e il supporto delle biblioteche ai Sustainable Development Goals (SDG).²

La Global Vision che ha coinvolto tutti i membri di IFLA nella discussione, ha evidenziato che la comunità professionale è unita a livello globale nel riconoscere il ruolo di accesso all'informazione combinato con un ruolo educativo e un ruolo partecipativo delle comunità.

Il sostegno delle biblioteche all'Agenda ONU dei SDG evidenzia le buone pratiche che biblioteche e bibliotecari hanno attuato in tutto il mondo ottenendo un impatto evidente nelle comunità.

Tre aspetti chiariscono il ruolo sociale: il supporto alle competenze digitali, alla formazione continua, alla partecipazione attiva di tutti nella comunità (*digital inclusion, lifelong learning e social inclusion*). Il ruolo che si viene a delineare è quello di leader, di agente attivo che anima la comunità e la rende partecipe e inclusiva. Lontano da un ruolo meramente tecnico e neutrale nel cambiamento della società.

La conversazione nelle Sezioni IFLA è stata finora molto interessante, portando chiarimenti concettuali e orientamento sulle strategie professionali.

La Sezione dell'IFLA Library Theory and Research, insieme alla Sezione Education and Training e alla Sezione Tecnologia dell'informazione, collabora con la Scuola Vaticana di Biblioteconomia, ALISE ed ASIS&T Special Interest Group (SIG) Education nell'organizzazione di una Conferenza satellite a Roma, il 30 e il 31 agosto 2019, dopo la conferenza WLIC ad Atene. **La Conferenza Satellite è ospitata il 30 agosto dalla Biblioteca Vaticana e il 31 agosto presso il Palazzo del Cardinale Cesi in Vaticano.**

La difficoltà della formazione LIS (Library and Information Science) in questo periodo di rapidi cambiamenti consiste nell'anticipare i futuri bisogni educativi. Il progetto IFLA Global Vision è stato un forum perfetto in cui i professionisti e gli educatori LIS si sono potuti incontrare a livello nazionale e globale per discutere e coordinare i propri sforzi verso una trasformazione dell'educazione LIS che renda i professionisti capaci di facilitare l'inclusione digitale, l'inclusione sociale e l'apprendimento permanente.



Biblioteca Apostolica Vaticana

Il satellite IFLA discuterà il ruolo tradizionale e quello emergente nella professione LIS, basandosi sui dati del *White paper*,³ indagine realizzata dal gruppo di lavoro BSLISE (Building Strong LIS Education). La Conferenza di un giorno e mezzo sarà incentrata sulla diversità delle competenze e con un particolare focus sull'insegnamento e l'apprendimento dei metodi di ricerca nel curriculum LIS.

Partecipazione aperta a tutti ma registrazione obbligatoria con accesso limitato a massimo 70 partecipanti.

Registrazione e informazioni:

<https://iflasatellitevatican2019.wordpress.com>

¹ <https://www.ifla.org/node/11905>.

² <https://www.ifla.org/publications/libraries-and-the-sustainable-development-goals--a-storytelling-manual>.

³ IFLA, Building Strong LIS Education: A Call to Global and Local Action. An IFLA BSLISE working group white paper, <https://openbooks.uct.ac.za/uct/catalog/view/liseducation/13/391-2>.